

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

## L'ETRURIA ENTRA NEL 64. ANNO DI VITA

### Lo storico avvenimento

Sono vent'anni i defunti fondatori:  
**Ugo Bistacci**  
Comm. Ezio Cosatti  
Conte Silvio Passerini  
Cav. Lezio Nibbi

Sono pur presenti i direttori:  
**Ugo Bistacci**, comm. Ezio Cosatti,  
dot. prof. Giuseppe Cernicchi,  
avv. doct. Francesco Maffei, prof.  
avv. doct. Alfonso Antonini e il  
vicente ing. Francesco Mancini.



Ugo Bistacci  
Fondatore e Direttore del giornale «L'Etruria».

Ripetiamo un sunto di storia  
... la città Cortona non ebbe prima dell'Espresso, al suo giornale. L'idea di fondare uno stesso giornale, a Ugo Bistacci, Lezio Nibbi e Silvio Passerini. Al riguardo furono per molto tempo esitante perché ricorsero tutti di bell'uomo idea, ma altrettanti scarsi di quattrini!

I tentativi fatti per pubblicarlo col Bistacci, col Nibbi e con i Levati di Greguglia e Ortona erano rimasti disastrosi, perché si avevano richieste, chi più chi meno, come che a noi erano un lavoro faticoso, qualche cosa come 20 o 25 lire per numero di 500 e più. Roba che si evitava e si evitava.

Le discussioni non mancavano intanto in ogni momento da dare al giornale e al programma da svolgere. Quanto ai primi i più nobili erano *L'eco del Popolo* e il *Risveglio*, ma poiché bisognava presentarsi bene al vasto pubblico per non naufragare subito, queste denominazioni non erano acquisite all'ammirazione. Quanto al programma avevano tutti d'accordo.

Ricordo che un giorno l'amico Ugo Bistacci, che dell'«Etruria» doveva rimanere il fator massimo, presentandosi al nostro a un'ora delle sommarie calle Risteri, ove ci trovavamo a sorbite il decantato, se ne venne col suo titolo fatto: «L'Etruria».

Fu accolto il nome con aplausi e suon di nate discrete nel tubino fumoso, come la proverbiale sgarrettata. Il titolo era stato di nostro piacere gradimento e fu accettato. Rimaneva la ricerca della tipografia, ed era ricerca affannosa e purtroppo sterile ma ci venne in aiuto l'amico Emilio Alari, che stava tramando allora l'acquisto di una piccola tipografia, dalla quale era mediato gratuitamente lo stesso Bistacci. Egli doveva farsi conoscere e si cominciò per poche lire ecc.

... E perché tutto procedesse con una certa solennità, incominciammo col fissare un quartetto dell'ex casa Danti in via Nazionale, e con l'armatore modestamente, non trascurando però l'armamento dei bimbi, seria intonata, tessera, cassette ecc. tanto per non venir meno alla burocrazia, però pure al gi realismo.

Il 17 Gennaio 1892 uscì il primo numero dell'«Etruria». Il giorno 1, usì la sede fu un gatto e l'altro del Don Pasquale, che si ripareggiava al nostro Signorelli. Il teatro fu fondato e fu un successo ecc. ecc.

**Ricordo di Emilio Alari**  
Non a appena comparsa il giornale, ricordo del vecchio Emilio Alari, fu una sorpresa per noi una meraviglia. Con un suo...

... non aveva avuto un giornale proprio, perché i comunisti furono molti ed ammessi al teatro e nelle piazze, con i proprii questi tutti del medesimo tono: che l'idea era nobile e magnifica, ma che il giornale non poteva sopravvivere.

**Disperazione**  
Tutto dunque era pronto e il periodico uscì a schiodo: mancava appunto la parte finanziaria. Poca e ristretta i due giovani Bistacci e Nibbi ebbero una idea luminosa: bussare al cuore della marchesa Teresa Vapori e vi andarono titubanti al secondo piano del palazzo. Suona tu, ma no, suona te, dicevano fra loro, finché la donna di servizio annunciava alla signora la presenza di due sbarbatelli. Riservati e intodotti la marchesa apprese i loro desideri e dopo averli elogiati per l'audacia ma si nobile istituzioni, offrì loro 500 lire in moneta d'oro. Il solo spunto allora su questo giornale che doveva più tardi oscurarsi dall'ingratitudine umana.

**Festa in casa Bistacci**  
E nella casa Bistacci in via Berrettini n. 3, ove morirono il pittore pistoiese prof. Nicola Monti, il nobile Tiberio Zaccagnini, e vi abitavano il canonico Gaetano Lorini e come Silvio Passerini e che ebbe l'onore di ricevere il poeta Vincenzo Giambetti ospite dell'amico Nicola Monti, vi fu un ricevimento con i fondatori del giornale, e varie notabilità cortonesi. La marchesa poetessa Teresa Venuti De Dominici tenne il discorso inaugurale.

E *L'Etruria* nacque nel giorno di S. Antonio abate, inizio del Carnevale, ma un carnevale tutt'altro che festoso, iscenato da rabbiosi, invidiosi cittadini, l'attendevo più tardi. Da tre anni dopo fu decretata la morte e mentre il giornale languiva in miseria, ero sommerso con un impulsivo giornalista romano giungevano in Cortona per crearsi un nuovo giornale e abbatterà il presente. Sussurrarono aspre lotte, pubbliche e chiassate, sfida al duello, quotate,

insidia di ogni genere, ma *L'Etruria* né si piegò, né cedette alla violenza dei temperali, dei turbini e delle minacce, perché Ugo Bistacci, forte dei suoi diritti, era predestinato da Dio ha sventolare quella bandiera che doveva portarci, con un saggio programma, lustro e decoro alla nostra Cortona.

Dopo *L'Etruria* ben 17 giornali di ogni fede politica nacquero e perirono in Cortona. E' stato un vero cimitero cartaceo e su di esso oggi svolazza l'upupa.

Ma la lotta vergognosa che si faceva un tempo in Cortona alle nuove istituzioni si fa ancor oggi, ma poco vi riesce perché la gente è più sveglia e risoluta.

Durante il periodo del Governo Fascista *L'Etruria* corse il pericolo di morire. In tutti i venti anni fu un assedio continuo, una minaccia, un tormento alla direzione. Ogni cavillo era buono per gli avversari per insorgere contro il giornale, e mentre tutta la stampa passava con la forza al fascismo, pensa la soppressione per chi non si piegava, questo Periodico riusciva a liberarsi e rimanere indipendente. Morirono quindi in Arezzo la *Frovincia*, e *La Vita del Popolo* ebbe invasa e sterminata dalle squadre fasciste la sua tipografia. In tutta Italia non vi era più un quotidiano e un periodico libero: tutti si piegarono al Dittatore e ai violenti del tempo, meno *L'Etruria* di Cortona.

Quando *L'Etruria* solennizzò, con esultanza dell'allora direttore dott. don Francesco Maffei, il 25.º di fondazione, parve che il giornale avesse raggiunto un tempo eccezionale di vita e si fecero delle meraviglie e non pochi commenti, perché proprio in Cortona doveva durare un sì tanto foglio, quando tutto periva: il Monte Pio, l'Istituto Ciaglia, la Tenenza dei Carabinieri e perfino un lascito per ornare amabilmente, nel giorno del Corpus Domini, una edicola religiosa all'esterno del palazzo comunale. Chi avrebbe assicurato in quelle nozze d'argento che il nostro giornale, povero e ignudo, con un catrame di stampa, dovesse raggiungere il 64.º anno di vita? Ma se nemmeno i fratelli Gucci che vi impiantarono in Cortona nel secolo XVI una stamperia poterono resistere alla più miserevole indifferenza del popolo e dovettero stabilirsi a Firenze.

ze. Ma se i cortonesi non si crollarono nemmeno quando gli tolsero il Corso Magistrale e la scuola di Arco, della quale fu ultimo direttore il prof. Silvestrini?

Veneranda stampa locale con i tuoi caratteri stanchi e stravecchi, con il tuo torcchio che ha sulle spalle due secoli di vita e che ormai sviato, chiede pietà e riposo in un museo, segnata ancora il tuo cammino per registrare le vicende di questa alma Cortona e dei nostri prediletti concittadini, perché tu possa portare ai cortonesi lontani, ovunque sparati nell'Italia, il notiziario della patria.

O Cortonesi dovete convincervi che con la tenacia, sacrificio e buona volontà, si può salvare l'onore di questa che fu vetusta metropoli.

— Auguriamo ai nostri sgraziati lettori buon proseguimento dell'anno novelle.

### Il Comune

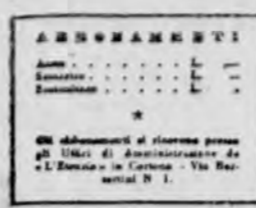
dovrebbe obbligare il restauro delle case disabitate.

Chiunque già sa che molte famiglie non possono spostarsi perché non trovano altre abitazioni, e un proprietario, per rendersi libera la casa e licenziare gli inquilini, deve spesso ricorrere a cause civili o anticipare all'occupante un grosso sborso.

Ma ci sono o non ci sono le case a Cortona? Anche troppe per questa poca popolazione. Ma una buona parte sono guaste internamente e il proprietario le tiene volentieri disabitate per farci il comodaccio suo e non pagarvi le tasse. E' un bel sistema per chi zubba su altri stabili in ottimo stato. Tagliando certo si sa che in via Rinfusa, vicolo Sellari e in altre vie vi sono numerose case disabitate comprate per quattro soldi da possidenti più che mai montanari e adibite per riporvi legname, carbone, animali ecc., e con la scusa che sono inabitabili vengono precluse ad ogni famiglia. Pintreste si fanno guastare sempre più che spendervi per ripararle. Apposta che gli operai non hanno lavoro o permangono in disoccupazione.

Unanime, esteticamente ed igienicamente non si può permettere un sì tanto abbandono di fabbricati, che se anche nati di povera struttura, ogni casa ha dei suoi sulle spalle e una storia. Il Comune dovrebbe...





# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Le lettere e le notizie sono accettate in redazione. I manoscritti non vengono restituiti. Le inserzioni si pagano per ogni riga di 100 caratteri. Le tariffe sono in vigore presso la sede della redazione.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

## Nella funebre campagna

### Le vittorie della paralisi cardiache

Muore in farmacia il 19 Novembre il barbuto Totò Brocchi Antonio

Il 23 Novembre il medico-chirurgo Dott. Alfredo Sparano

Il 23 Novembre il medico-chirurgo Dott. Alfredo Sparano

Il 23 Novembre il medico-chirurgo Dott. Alfredo Sparano

## CORDOGLIO UNANIME

Alfredo Sparano fu così talmente benedetto dalla popolazione che gli fu approntato una di quei tiri funebri che si ricordano come gli ultimi funerali che si può essere altrettanto i cortonesi tutti e per 17 secondi vollero seguire e rendere omaggio, giungendo allo Sparano che aveva tante volte corso al lato degli ospedali giungendo anche alla sua retribuzione. Non fu dunque venale, fu plebeo e plebeo al lato dei tribolati medicando il suo sereno barbero che non le meno un materello. Anche nell'arte dentaria e costante di divi padroni, nulla per poche operazioni. Fu dunque la sua morte per Cortona e tremila cittadini incombenti dietro la salma ne desidero con tutta.

## Trovata morta in casa

Il 15 Gennaio ad. a. 65, colpita da paralisi cardiaca di ritorno

## Velia Valenti Ved. Burbi

Non essendosi fatta vedere da qualche giorno, i parenti fecero la porta della sua abitazione e vi trovò la trovata morta e gettata in via di decomposizione avendo morita qualche giorno innanzi. Era una buona e gentile signora.

## Muore per la via di Teverina

Nel pomeriggio del 16 Gennaio, all'età di 66 anni, colpito da paralisi cardiaca, muore in casa con un suo genero, deceduto improvvisamente

## Umberto Chiarubini

Era atteso impiegato e svolgeva parecchie mansioni, compilate delle Opere Pie, segretario del Riforma di Mendicizia, responsabile della Conf. di Misericordia ecc. Era in questi tutti le assegnazioni civili e godeva la simpatia del pubblico per il suo carattere bonario, per la sua popolarità spiccata.

È a Umberto Chiarubini fu tributato un esultante trasporto funebre col concorso di oltre 1000 persone, in un corteo di 1000 persone, con 1000 fiori freschi e 8 bandiere e 1000 musicanti. Il Corpo musicale aprì il corteo con un'orchestra che doveva allungare il corteo per la via di città.

## MARCHESE DOTT.

## Alessandro Bourbon Di Petrella

## Cavaliere dell'Ordine di Malta

Fu uomo di bella statura, distinto, il viso sempre sorridente, dal taglio dell'occhio per quanto provenisse da una delle più illustri casate d'Italia. Fu, nella guerra del 1815, tenente del 1° Regio, poi in Corsica abbellì la sua villa con ampia torretta belvedere e la arricchì con statue e dipinti. Nel 1841 pubblicò con il titolo di "Cronaca di Corsica" un libro che fu molto apprezzato.

Nonché di Perugia, ma quel che più conta, come il suo compagno fratelli Onofrio, conservò intatto il patrimonio storico e artistico della sua famiglia.

Da giovinetto studiò con profitto e si laureò in Giurisprudenza. Fu un uomo di accento nobile e intenditore di opere d'arte. Visse in Firenze molti anni, ma non si dimenticò mai della sua patria Cortona trattandosi in estate più che mai con i suoi amici con Nazario Capucci (defunto) e don Alfredo Caloni. Fece pure decorare un soffitto della sua villa dal pittore Vignarelli di Perugia.

Anò e diffuse questo Giornale. I funerali, per sua disposizione, furono tutti semplici e l'avviso di morte fu pubblicato a sepoltura avvenuta.

## La morte di Gilberto Brunacci

Il 4 Gennaio cessava di vivere a Roma all'età di 72 il concudino Gilberto Brunacci, già impiegato al Ministero delle Corporazioni e da alcuni anni in pensione. Fu un uomo rigido, poco socievole, ma disvelato ingegno e grande cultura. Diresso la Rivista "Polonia" della nostra Accademia Etrusca, fu glottologo e scrittore di pregio, storico non da meno di storia, ricercatore accurato delle patrie memorie lasciando numerosi scritti e appunti, oggi ricercati dall'Accademia del Linguaggio prof. Mario Salmi. Paralizzato da molti anni non poté esplorare tutte le biblioteche, ma si servì insistentemente di altri per ricerche e notizie.

Scrisse e divulgò parecchie opere stampate in opuscoli come "Prima usata" e pubblicò parecchi articoli di critica considerati dai letterati del tempo. Il Brunacci si firmava con le pseudonimi di Vesp. Gato.

La salma, traslata a Cortona in forma civile, non ebbe concorso di cittadini perché giunta con circa 2 ore di ritardo. Era sepolta in un locale del cimitero sommano.

## Stato Civile

### MORTI - Ottobre 1953

Del Turco Angiolina a. 76 Pezzina, Lunghini Angelo a. 86 S. Marco, Villa, Del Gobbo Angiolina a. 43 Mucchetti, Nordini Napoleone a. 86 Chianciani, Zappini Lorenzo a. 84 Casale, Balli Pia a. 64 Montella, Mastini Maria a. 82 Cortona, Lorenzini Amelia a. 94 Canucia, Baldi Isolina a. 50 Cortona.

### MORTI - Novembre 1953

Federici Leina a. 83 Montella, Guarneri Pia a. 65 Canucia, Angori Maria a. 84 Cortona, Matteoni Letizia a. 74 Torrens, Marioli Angela a. 57 Teverina, Silvano Giovanna a. 54 Cortona, Cavallotti Assunta a. 76 Falzano, Cecarelli Leopoldo a. 76 Montecchio, Cipollini Umberto a. 6 Cortona, Alari Maria a. 72 Cortona, Morini Andrea a. 70 Montanaro, Giannelli Ferruccio a. 83 Montecchio, Cardinali Rosa a. 44 Teverina, Tedini Corinna a. 37 Canucia, Mondini Margherita a. 16 Teverina, Sparano dott. Alfredo a. 69 Cortona, Casucci Margherita a. 57 Fratta, Cangiolini Lucia a. 56 S. Maria N., Meucci Emilio a. 71 Monsiglio, Agostinelli Annunziata a. 41 Canucia, Falgouti Antonia a. 64 Cortona.

### MORTI - Dicembre 1953

Viviani della Robbia Maria a. 91 Montellano, Benigni Giovanni a. 76 Montella, Nuccirelli Luisa a. 77 Bovea, Bonazzi Guido a. 57 Cortona, Bistardi Giuseppe a. 64 S. Marco V., Bignardi Maria a. 75 Cortona, Bourbon di Petrella Alessandro a. 75 Salotto, Capocci Luigi a. 73 Borgonovo, Rosdelli Margherita a. 81 Cortona, Rigolini Giordana a. 57 Cingano, Faltoni Assunta a. 50 Cingano, Bernardini Angelo a. 66 Montecchio, Cipollini Tommaso a. 87 Bovea, Lotizoni Ersilia a. 66 S. Eusebio, Fiorani Vittorio a. 74 Monsiglio, Viti Orlandina a. 74 Cortona.

MORTI all'ospedale negli ultimi 3 mesi 1953

Mucchi Silvio a. 73, Agostinelli Stella a. 74, Parigi Gio a. 59, Savelli Maria a. 63, Annunziati Violante a. 77 Mari Bruna a. 39, Antonelli Mariana a. 67, Venturi Marianna a. 71, Calini Attilio a. 67, Morini Maria a. 42

## ANNO 1954

Morti domicilio  
Guarini Elvira a. 89 Cortona, Torri Ivo a. 19 Cortona, Lunghini Maria Demetria a. 82 Montella, Romboli Annunziata a. 52 Fratta, Fedi Isolina a. 83 Montecchio, Rosadini Maria Letizia a. 82 Grati, Alessia Gertruda a. 73 Corti, Berti Ida a. 48 Canucia, Falini Gio Betta a. 88 Pergo, Chiarubini Umberto a. 54 Cortona, Valenti Veronica a. 65 Cortona, Ranocchi Antonio a. 79 Fratta, Rellini Valente a. 75 S. Eusebio, Prosperi Elisa a. 86 Cortona, Grilli Angelo a. 76 Cortona, Torresi Maria a. 78 Fratta, Lunghini Maria a. 78 Montecchio.

## Statistica ufficiale dello Stato Civile di Cortona

Il dirigente dell'Ufficio di Stato Civile sig. Cesare Corulli Digenzi ci comunica: Anno decennio 1953 - Nati a. 517 - Morti n. 304 - Matrimoni n. 207 - Immigrati a. 592 - Emigrati n. 1008. Popolazione residente al 31 dicem. 1953 abitanti n. 31560. - Al censimento del 4 novembre 1951 la città contava 4394 abitanti e il villaggio di Canucia 1360.

## IV Congresso della Se. Ione del Partito Comunista a Cortona

Sabato 23 e domenica 24 alla Chiesa di S. Maria si è svolto il pubblico IV Congresso della sezione del Partito Comunista. Vi partecipò l'on. Vittorio Bardini, membro del comitato centrale e segretario regionale del partito comunista, assieme alla presidente il sig. Gino Morrelli. Il segretario della Sezione Ferdinando Mezzini lesse la relazione sul lavoro politico e organizzativo svolto dalla Sezione di Cortona nel corso della realizzazione e delle difficoltà, indicando ai delegati presenti quale deve essere l'azione da svolgere in futuro per realizzare quelle aspirazioni del popolo nel quadro dei lavori pubblici, dell'assistenza, dello sviluppo dell'agricoltura, della cultura ecc.

Intervennero poi nella discussione i delegati delle varie zone di montagna e della città. Intervenne anche in discussione come Bocci, segretario della camera del lavoro, Di Agostini, segretario della federazione. Alla ore 11 il presidente della riunione sig. Morrelli lesse le conclusioni dei lavori del congresso, quindi prese la parola l'on. Bardini che durò circa due ore. Parteciparono al Congresso oltre 100 delegati della federazione, 47 delegati dei 42 iscritti delle sezioni di Cortona che comprende la zona di città e la collina e montagna retrostante.

Non sappiamo quanti comunisti siano iscritti al Partito nel cortonese, ma crediamo che si aggirino a oltre quattromila.

## Premiati con borsa di studio studenti del Liceo Classico

Domenica 24, nella sala medicea del palazzo Casali, alla presenza del Vescovo, del Provveditore agli studi prof. Alessi, del Segretario capo del provveditorato dott. Riccardi, del V. Sindaco Mauro Favilli, del preside del Liceo prof. Oreste Cezzi Lepori a vari presidi e insegnanti, furono consegnate 3 borse di studio di L. 10.000 ciascuna, delle sei borse istituite dal Comune, a tre giovani studenti del Liceo che hanno eccelso nello studio, e cioè: Tazzerio Giancarlo, Meri Giuseppina e Bracci Ferdinando. Dopo che ebbe parlato il Preside del Liceo, il Provveditore, a termine del suo discorso, consegnò personalmente ai giovani premiati l'attestato e la busta contenente il denaro.

## Proteggere Istriana Inviata a Cortona

Il Ministero dell'Interno ha assegnato una impiego nel Comune di Cortona al signor Audrea Bacci di Capodivita, segretario comunale.

## Carfallino in giro

### per territorio Cortonese

L'anno 1954 è stato male, di venerdì e con la Madonna di Siracusa che ha pianto! Disgrazie di ogni genere hanno turbato l'umanità. Morti dal gelo, un valanghe di neve, da scontri di treni, da disastri aerei, da allagamenti ecc. Se si andrà vivi in fondo all'anno è tutto un riacolo. Fu scritto, stampato e divulgato in questo giornale nel numero scorso che il sig. Riccardo Cortoneschi fu nominato cavaliere per meriti nella propaganda del partito democristiano: risulta invece oggi che il cavaliere lo ha ottenuto (dicendo) come onorario, comunque presso l'ufficio del Lavoro. Risulta inoltre che la prima televisione non fu impiantata al negozio radio del sig. Pichi, ma a quello del sig. Raffaello Canucci in Rugoniana precisamente il 15 settembre. Discorso in campagna con tempo umido e el di cui sinistra, col corpo sovrano, mezzo sibilante, col lo spiano "tu io stromico canna catalero, giusti da don Anselmo a S. Catarina. Saluta la Maria del Beccato che è una bella signorina ma amica, vosti e mi sperdi nelle campagne della Fratta ove esiste ancora qualche casa a costruita con sabbia pressata, cioè dei tempi primitivi di Nabucodonosor, una casa un mese capare (passare) e principio a cominciare come una cinesia e per poco un cane cavoso di schiavologia un'oca (dalla letto puro) ma la sua mamma mi guardò male e disse che una figliola: gliavotta mamma, arva a beie o a poco cose te savi da lo spidile. Veda, mi disse la donna, a Manzone c'è un acqua ligiera, che quanta un beate, quanta un arpeleto senza gontave il corpo. Bon senso, disse, finalmente non a Cortona, ma laggiù sorgerà una grande piscina... Si affare va bene, vosti fuori una signorina, grazie al partito agr. sig. Bruno Lunghini che per primo ne ha data pubblica notizia. Giorni scorsi nel teatrino di S. Francesco la bambina medicana Lucia Valenti di Mantova tenne un concerto musicale alla farmacia e la bambina prodigio fu solennemente applaudita anche dagli intenditori don Annabae Fabianelli e can. pr. F. Lunghini. Si dice che in quest'anno a Cortona la Sacra del Costume avrà carattere internazionale perché vi parteciperanno anche due gruppi esteri, cose grosse, si spera. Ritornato l'io ripensai che una signorina sta facendo la tesi sul poeta Lepido Padre F. Moneti. Un giorno questo orate fu invitato a celebrare un matrimonio nella soppressa parrocchia di Salotto Rivolto agli sposi disse: voi messer Bartolo, Fringelli siete contenti di prendere in sposa la famiglia Maria Altobelli? Sì. Loro testimoni Marcellino Pettrossi e Pierpablo Torri, hanno udito? Sì. Ebbene, se è pronta la stoffa, io vi musco in materia mio in nome patrio ecc. Il mattino seguente con Fra Fedele Mianetti di Chigugano, Cappuccino, lepido, poeta e furbacchione, correndo in una macra quadrupede, senza carburante, tornai a Cortona.

## Carfallino in giro

### per territorio Cortonese

Per la festa occasione le monache e colleghe offrono alla festeggia, unita allo Spiso celeste, doni e abbondanza di fiori. Rallagranti.

## Centri d'arte e di turismo CORTONA

### GEMMA D'ITALIA

La Mostra delle opere di Luca Signoroli ha riportato l'attenzione degli italiani e stranieri su Cortona che, nell'estremo limite meridionale della Toscana, dalle propaggini occidentali dell'Alta di S. Egidio - uno dei monti più elevati dell'Appennino - sovrasta la pianura della Valdichiana che, perduto l'antico aspetto paludoso e povero, che porò Dante a paragonarla ad un girone infernale nella sua "Commedia", è diventata, dopo una secolare opera di bonifica, una delle zone più fertili e ricche d'Italia.

Per la sua eminenti e felice posizione, Cortona, ingranditasi nel medioevo ed abbellita con importanti costruzioni sacre e civili, maunita di una più ampia e turrita cinta di mura, è contrastata dalle poderose roccie di Grifone, come poi si è accorto, specie sotto il Granducato Mediceo, il baluardo meridionale della Toscana.

Durante la primarinnocenza medioevale, per la presenza del suo cittadino Frate Elia, braccio destro del Poverello di Assisi, quella città diventò una delle roccie spirituali del movimento francescano, ma anche l'altra illustra cortonese, S. Margherita, fece aumentare con le esortazioni e con l'esempio, il misticismo che animava la sua popolazione, spingendola, in tempi di sanguinose lotte fratricide e di guerre continue, ad opere di fede e di carità.

Punto d'incrocio fra Arezzo, Siena e Perugia, l'antica locumotiva delle sempre favorevoli occasioni di lavoro agli artisti di quella città, che vi lasciavano numerosi ed importanti opere, a cui vennero ad aggiungersi nel tempo quelle dei maestri locali, fra cui eccelsi Luca Signoroli e Pietro Berrettini.

Cortona, nonostante l'opera di rovina e di conservazione del tempo e le spoliazioni e la disarmonia degli uomini, in

## Aumenta il costo della vita

### ma progredisce la miseria

Non sappiamo con quale criterio si permetta l'aggravarsi del costo della vita in modo da mettere sempre più in imbarazzo una buona parte di cittadini. Non è bastato l'aumento considerevole del prezzo del riso, oggi è aumentato anche il prezzo della pasta e del pane. Si dirà: il Governo ha bisogno di tassare i contribuenti per far fronte alle enormi spese che deve sostenere per gli aumenti agli impiegati che non vanno avanti, che soffrono nelle ristrettezze finanziarie. Ecco la più grande buggerata di questi tempi, perché non si capisce, o non si vuol capire che più il Governo sprema e più costa la vita perché automaticamente avviene la rivalsa. Gli scontenti sono la causa prima di tanti mali: Quando gli impiegati hanno ottenuto l'aumento di stipendio, rimangono subito ingannati quando si ricomincia a far la spesa perché tutto rincara ed essi ne sentono ben poco beneficio.

Ma il popolo italiano è formato di molti impiegati? O i disoccupati, piccoli artigiani, poveri affittuari come devono arrangiarsi la vita? Dove è il senso dell'umanità o lo spirito cristiano? Qui non si fa che creare una quantità di guai e altri di poveri e miserevoli, ma i poveri, stretti dal bisogno e più dalle malattie, ricorrono alle amministrazioni comunali agli enti assistenziali e il Governo e i Comuni sono costretti o più o meno a mantenerli e pagarli ospizi o ospedali.

Bisogna pertanto diminuire gradatamente il costo della vita e diminuirlo, non aumentare, gli stipendi che per i grossi impiegati sono ormai favolosi e allora diminuirà anche la disoccupazione perché lo Stato meno tassa la proprietà e più i proprietari faranno lavorare. Vi sono poi categorie di impiegati che, con mediocre stipendio, menano una vita negra, altri invece zubbano nell'abbondanza e straziano nel lusso. E sono molti, e sono a flotta se si pensa che in estate, alle spiagge marine è tutto un carnaio di famiglie di impiegati e non di possidenti o artigiani.

Qui non si fa altro che aumentare

## Aumenta il costo della vita

### ma progredisce la miseria

fare il costo della vita. Anche l'on. Pella, in quei pochi giorni che fu capo del Governo aumentò non del dieci, ma del venticinque per cento il prezzo dei biglietti ferroviari, in modo da dare il regolare antelazo a tutti gli italiani. Ma in treno non si viaggia solo per piacere, ma anche per estreme esigenze e per bisogno.

Se non si diminuisce la povertà, che da agio a fatti e aggressioni, non vi sarà la quiete o lo Stato si troverà sempre in imbarazzo.

Centri d'arte e di turismo CORTONA GEMMA D'ITALIA

La Mostra delle opere di Luca Signoroli ha riportato l'attenzione degli italiani e stranieri su Cortona che, nell'estremo limite meridionale della Toscana, dalle propaggini occidentali dell'Alta di S. Egidio - uno dei monti più elevati dell'Appennino - sovrasta la pianura della Valdichiana che, perduto l'antico aspetto paludoso e povero, che porò Dante a paragonarla ad un girone infernale nella sua "Commedia", è diventata, dopo una secolare opera di bonifica, una delle zone più fertili e ricche d'Italia.

Per la sua eminenti e felice posizione, Cortona, ingranditasi nel medioevo ed abbellita con importanti costruzioni sacre e civili, maunita di una più ampia e turrita cinta di mura, è contrastata dalle poderose roccie di Grifone, come poi si è accorto, specie sotto il Granducato Mediceo, il baluardo meridionale della Toscana.

Punto d'incrocio fra Arezzo, Siena e Perugia, l'antica locumotiva delle sempre favorevoli occasioni di lavoro agli artisti di quella città, che vi lasciavano numerosi ed importanti opere, a cui vennero ad aggiungersi nel tempo quelle dei maestri locali, fra cui eccelsi Luca Signoroli e Pietro Berrettini.

Cortona, nonostante l'opera di rovina e di conservazione del tempo e le spoliazioni e la disarmonia degli uomini, in

## Il nuovo Governo Scelba

Nel volgere di una decina di anni, cioè dopo la Guerra, il Governo italiano ha più volte esultato il Presidente del Consiglio dei Ministri e cioè Bonomi, Parri, De Gasperi, che poté resistere per alcuni anni, Pella per circa un mese, Fanfani per una settimana ed oggi Scelba.

Anche l'on. Scelba, come si è svolto, è passato a scapaccioni perché ha ottenuto pochi voti di maggioranza.

Non è facile governare in un groviglio di partiti politici di estrema destra ed estrema sinistra, in un tempo che l'unità per il progresso umano difetta alquanto e l'ideologia divide e sfrattano gli uomini, tuttavia l'on. Scelba è uomo di polso e potrà reggere alle battaglie parlamentari e portare la gran barca ad un accordo e in sereno cammino.

In ogni modo non possiamo negare che anche i Governi passati non abbiano fatto molto per valorizzare l'Italia e migliorare le condizioni del popolo. Dopo la sconfitta della guerra, il nostro bel Paese, diventato straziato, povero e ignudo, non solo ha riscuotuto il suo prestigio, ma ha di molto migliorato mobili e immobili della propria casa. Dopo la guerra l'Italia ha potuto mangiare, bere e adagiarsi al sole ristorato meglio dei vincitori. Tutto è risorto come per incanto: marina, ferrovie, industria, commercio, edilizia, arti, movimenti turistici, comunicazioni ecc. Vi è rimasta però la grande piaga della disoccupazione nell'Italia, quasi diremo, rimodernata, in primo perché siamo troppi in casa e poi perché le paghe sono troppo vistose e il proprietario, che non guizza nel denaro, non può arrivarci.

Per fronteggiare la disoccupazione il Governo non deve appromere i piccoli, tanto il successo non lo danno, ma i grandi proprietari ed essere lui stesso il datore di lavoro anche in ogni comune.

Vi è bisogno che il popolo viva tranquillo, in serena pace e per questo non deve avere preoccupazioni finanziarie. E' la miseria che crea i partiti politici e le insurrezioni contro il capitale, contro i gaudenti il Governo saggio deve facilitare questi due.

Alessandro Dei Viti

## Il nuovo Governo Scelba

Nel volgere di una decina di anni, cioè dopo la Guerra, il Governo italiano ha più volte esultato il Presidente del Consiglio dei Ministri e cioè Bonomi, Parri, De Gasperi, che poté resistere per alcuni anni, Pella per circa un mese, Fanfani per una settimana ed oggi Scelba.

Anche l'on. Scelba, come si è svolto, è passato a scapaccioni perché ha ottenuto pochi voti di maggioranza.

Non è facile governare in un groviglio di partiti politici di estrema destra ed estrema sinistra, in un tempo che l'unità per il progresso umano difetta alquanto e l'ideologia divide e sfrattano gli uomini, tuttavia l'on. Scelba è uomo di polso e potrà reggere alle battaglie parlamentari e portare la gran barca ad un accordo e in sereno cammino.

In ogni modo non possiamo negare che anche i Governi passati non abbiano fatto molto per valorizzare l'Italia e migliorare le condizioni del popolo. Dopo la sconfitta della guerra, il nostro bel Paese, diventato straziato, povero e ignudo, non solo ha riscuotuto il suo prestigio, ma ha di molto migliorato mobili e immobili della propria casa. Dopo la guerra l'Italia ha potuto mangiare, bere e adagiarsi al sole ristorato meglio dei vincitori. Tutto è risorto come per incanto: marina, ferrovie, industria, commercio, edilizia, arti, movimenti turistici, comunicazioni ecc. Vi è rimasta però la grande piaga della disoccupazione nell'Italia, quasi diremo, rimodernata, in primo perché siamo troppi in casa e poi perché le paghe sono troppo vistose e il proprietario, che non guizza nel denaro, non può arrivarci.

Per fronteggiare la disoccupazione il Governo non deve appromere i piccoli, tanto il successo non lo danno, ma i grandi proprietari ed essere lui stesso il datore di lavoro anche in ogni comune.

Vi è bisogno che il popolo viva tranquillo, in serena pace e per questo non deve avere preoccupazioni finanziarie. E' la miseria che crea i partiti politici e le insurrezioni contro il capitale, contro i gaudenti il Governo saggio deve facilitare questi due.

Alessandro Dei Viti

